

PAVIA

Cuore artificiale, ok al **San Matteo**

Abilitato il Policlinico, quarto centro in Italia: l'organo provvisorio in attesa del trapianto definitivo

Il reparto di Cardiocirurgia del **San Matteo**, diretto da Stefano Pelenghi, ha ottenuto l'autorizzazione ad impiantare il "cuore artificiale totale", un organo che può essere impiantato in attesa dell'interven-

to definitivo con un cuore idoneo, su pazienti con cuore ormai compromesso e che non possono più aspettare. Pavia, dopo Padova, Napoli e Milano, diventa quindi il quarto centro autorizzato in Italia.

Una equipe di Cardiocirurgia ha completato nei giorni scorsi a Berlino il percorso formativo che ha portato all'abilitazione. SFORZINI / PAG. 13

SANITÀ D'ECCELLENZA

Cuore artificiale salvavita via libera al **San Matteo**

Garantisce la sopravvivenza nei casi più gravi in attesa di un organo compatibile. In Italia questo tipo di trapianto è autorizzato solo in altri tre centri specializzati

PAVIA

Al **San Matteo**, ora, si possono trapiantare anche cuori artificiali: per i pazienti cardiopatici più gravi è una garanzia di sopravvivenza in attesa che sia disponibile un cuore vero e compatibile.

L'autorizzazione ministeriale a questo tipo di trapianti è appena arrivata, e il **San Matteo** si aggiunge agli altri tre centri specializzati in Italia autorizzati (A Padova, Milano e Napoli).

«Abbiamo aggiunto una freccia importante alla nostra faretra: da oggi potremo curare i nostri pazienti a 360 gradi», commenta Stefano Pelenghi, primario di Cardiocirurgia che insieme alla sua equipe ha conseguito a Berlino l'abilitazione all'impianto di cuore artificiale.

«Quarto polo in Italia a ottenere l'attestato – aggiunge Pelenghi – Pavia può garantire ora ai malati una soluzione che prima mancava e che, seppur estrema e altamente inva-

siva, consente loro di sopravvivere in attesa del trapianto».

ORGANI MECCANICI

«Il settore dei trapianti soffre la mancanza di donatori, e dobbiamo trovare dei mezzi per far sopravvivere i pazienti finché non troviamo l'organo – spiega il primario –. In questi casi estremi, mettiamo al paziente un'assistenza circolatoria per allungare il periodo di attesa, per aiutare il cuore a pompare. Se prima esistevano macchinari che dovevano appoggiarsi a una parte del cuore funzionante, oggi si può intervenire anche su cuori che sono interamente compromessi. Il SynCardia è il primo cuore totalmente artificiale che prevede un'assistenza biventricolare e che l'organo umano venga rimosso del tut-

Il primario di cardiologia Pelenghi e la sua equipe sono stati abilitati a Berlino

to in attesa di un donatore compatibile».

INTERVENTO ESTREMO

Negli ultimi anni sono stati impiantati poco più di 40 cuori artificiali: la loro durata è di breve-medio termine, il che significa che l'operazione costituisce un ponte prima del trapianto e il cuore artificiale deve essere sostituito il più rapidamente possibile. Il cuore artificiale ha un costo che si aggira attorno agli 80mila euro: relativamente basso se paragonato a quello delle alternative di sostituzione cardiaca parziale. La durata massima è stata di quattro anni, mentre il 50% dei casi ha resistito per due. Il paziente può anche uscire dall'ospedale, ma deve portare al seguito un macchinario che lo monitori costantemente. «Non è una vita normale – prosegue il primario – questo impianto è molto più invasivo di quelli fatti in passato, però parliamo di pazienti che potrebbero essere morti, e invece so-

prattivono. E una soluzione estrema ma necessaria».

UN LAVORO DI EQUIPE

A Berlino Stefano Pelenghi non era solo, ma ad accompagnarlo c'era un'intera équipe di medici, composta da: i car-

diochirurghi Carlo Pellegrini e Fabrizio Gazzoli, l'anestesi- sta Chiara Riccardi, la perfu- sionista Antonella Degani e la cardiologa Annalisa Turco. Essendo un intervento così massiccio, la SynCardia Sys- tems, la ditta americana che

produce e che ha dato il nome al primo cuore interamente artificiale, non consente l'in- stallazione a meno di aver ot- tenuto la certificazione. —

VALERIA SFORZINI

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Il primario della Cardiocirurgia del **San Matteo** Stefano Pelenghi. Nel riquadro, un cuore artificiale

